

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10



AI CACCIATORI DELLE ALPI

Io non ho gradi, nè croci da offrirvi. V'offro battaglie, cento cartucce per ogni milite, la terra per letto, il cielo per tenda, testimonio Dio.

G. GARIBALDI

Non è morto!

No, non è morto! E sebbene quel cuore, lacerato di tante ferite, abbia cessato di battere, l'Eroe vive nella gratitudine che ha lasciata in ogni angolo di terra da lui visitato, — vive nella memoria dei giorni in cui l'ala della vittoria proteggeva le sue bandiere trionfali, — vive in questo singulto, in questa espressione d'unanime angoscia, in questo grido straziante, che si leva da un capo all'altro d'Italia, all'annuncio di quest'ultimo e inaspettato addio.

Morti sono coloro che traggono sulla terra una vita infeconda alla patria, — ma Egli vive. Vive dentro di noi, che l'abbiamo veduto colla calda parola trascinare dietro di sé i popoli alle vittorie, quando il suo nome metteva in fuga i nemici, — quando Egli passava, inesorabile come il fato, tra l'oppressore e l'oppresso; e l'oppressore non era più. Vive dentro di noi, che lo abbiamo veduto, — reduce dalle battaglie del nuovo mondo, martire della tortura, superstita dei naufragi, educato alla libertà del pensiero e dell'oceano, — traversare l'Italia infrangendo catene di popoli e strappando lo staffile ai tiranni, — modesto nella sua terribile grandezza, generoso nei suoi trionfi, povero sopra una terra che conquistava palmo a palmo col proprio sangue.

Ed ecco che nella storia del secolo, in faccia allo scoglio famoso cui un Grande Tiranno, consumato dall'ambizione, lasciava nascendo la gloria di quel nome onnipotente, che avea fatto tremare popoli e monarchi, sorge, se non più famoso, certamente più venerato e più caro, lo scoglio dove un Grande Liberatore di popoli chiudeva una vita consacrata fin all'ultimo anelito alla causa della libertà e della giustizia.

Vedo le bandiere abbrunate moltiplicarsi da un mare all'altro, — vedo l'ambascia della grande famiglia italiana, che si prostra piangendo sulle ceneri ancora calde del Padre comune, — vedo i popoli dei due mondi, attoniti alla notizia fatale, converger gli sguardi su quella fossa con unanime senso di commozione; e una voce mi prorompe dall'anima: — No, egli vive!

Vive nel cuore di noi, che gli fummo compagni sui campi di battaglia e che tramanderemo, come sacra eredità ai nostri figli, la venerazione al suo nome; — vive nel dolore e nel desiderio di un popolo riscattato dai suoi secolari oppressori; — e nella storia delle ultime guerre, nella grande epopea del nostro risorgimento la più simpatica, la più gigantesca figura è stata e sarà la sua.

E, Dio non voglia, ma se un giorno, attaccati dallo straniero, saremo costretti a difendere colle armi la indipendenza conquistata con tanti sudori, noi Italiani, educati dai secoli alla scuola della sventura, ci raccoglieremo fidenti sulle sue ceneri, implorando da Lui, — dal Veterano di cento battaglie, dal prode Capitano dei Mille, — che benedica le nostre spade, che santifichi il nostro giuramento solenne: — Vincere o morire.

INNO DI GARIBALDI

Si scopron le tombe, si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti!
La spada nel pugno, gli allori alle chiome,
La fiamma ed il nome — d'Italia nel cor!

Veniamo! Veniamo! su, o giovani schiere,
Su al vento per tutto le nostre bandiere!
Su tutti col ferro, su tutti col foco,
Su tutti col foco — d'Italia nel cor.
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi
Ritorni qual'era la terra dell'armi!
Di cento catene ci avvinsero la mano,
Ma ancor di Legnano — sa i ferri brandir.

Bastone tedesco l'Italia non doma,
Non crescon al giogo le stirpi di Roma:
Più Italia non vuole stranieri e tiranni,
Già troppi son gli anni — che dura il servir.
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Le case d'Italia son fatte per noi,
È là sul Danubio la casa dei tuoi:
Tu i campi ci guasti, tu il pane c'involi,
I nostri figliuoli — per noi li vogliam.

Son l'Alpi e due mari d'Italia i confini,
Col carro di fuoco rompiam gli Appennini:
Distrutto ogni segno di vecchia frontiera,
La nostra bandiera — per tutto innalziam.
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Sien mute le lingue, sien pronte le braccia;
Soltanto al nemico volgiamo la faccia.
E tosto oltre i monti n'andrà lo straniero,
Se tutta un pensiero — l'Italia sarà.

Non basta il trionfo di barbare spoglie,
Si chiudano ai ladri d'Italia le soglie:
Le genti d'Italia son tutte una sola,
Son tutte una sola — le cento città.
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Se ancora dell'Alpi tentasser gli spaldi,
Il grido d'allarmi darà Garibaldi:
E s'arma allo squillo, che vien da Caprera,
Dei mille la schiera — che l'Etna assaltò.

E dietro alla rossa vanguardia dei bravi:
Si muovon d'Italia le tende e le navi:
Già ratto sull'orma del fido guerriero
L'ardente destriero, Vittorio spronò.
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Per sempre è caduto degli empi l'orgoglio.
A dir «viva Italia» va il re in Campidoglio:
La Senna e il Tamigi saluta ed onora
L'antica signora — che torna a regnar.

Contento del regno fra l'isole e i monti
Soltanto ai tiranni minaccia le fronti:
Dovunque le genti perquota un tiranno
Suoi figli usciranno — per terra e per mar.
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

L. Mercantini.

Lettere Romane

(Nostra corrisp. particolare)

AL CAMPIDOGGIO

9 giugno.

(SS.) Chi ha può scrivere la cronaca di questi giorni luttuosi? È una pagina di caratteri convulsi e fitti; le idee più nobili si sono rivelate in poche parole semplici, i sentimenti più caldi manifestati in frasi incisive. Quanti voti, quanti pensieri! Le menti hanno una lucidità di pensiero, attraverso al quale si vede interamente il cuore; le idee trovano la forma bella. Ho letti molti articoli, manifesti, lettere, poesie, epigrafi, telegrammi, ed in tutti vi è la prosa eletta, semplice, che commuove.

Il compianto è universale perché Garibaldi non fu solo un Capitano, un Duce, un Eroe; fu un Redentore, è divenuto un Mito. Cristo predicò una santa morale, ma troppo vicino al paganesimo non potè sottrarsi all'idea dell'immortalità; Garibaldi combattè per la stessa religione, redense i popoli, serbandosi uno spirito forte, e rimase un uomo. Quest'anima ardita e generosa grandeggia nel tramonto di questo secolo, e si affaccerà nell'alba di quello avvenire come uno splendido sole non mai comparso. È una luce nuova, sprigionata dalle lunghe tenebre di diciotto secoli, che a larghi tratti ha mandati degli sprazzi

senza potere mai illuminare tutta la terra. Garibaldi che come un fulmine schianta i troni dei tiranni e non raccoglie le spoglie dei vinti, non assomiglia a nessuno degli Eroi e Capitani, che tripudiavano nella vittoria e spartivano le terre conquistate. Egli solo è il genio della Vittoria, e le generazioni future che non nasceranno nell'odio di razza, nell'istinto della conquista, lo benediranno.

Così mentre coll'incalzare degli anni questa virile e nobile figura ingrandirà vieppiù, verranno attorno a Lui acquistandosi quelle passioni che, simili all'onde che si frangono attorno allo scoglio senza corroderlo, tentano sollevare disaccordi. Mi duole ma non posso tacervi che da due giorni vi è in Roma un po' di dissenso per la funebre passeggiata della quale vi parlai ieri e che dovrebbe muovere dalla Piazza del Popolo per il Corso, Via Nazionale, Foro Romano al Campidoglio.

Il Comitato promotore ha dichiarato che la dimostrazione ha un carattere essenzialmente popolare e nazionale senza ombra di partiti politici. Ciò lo avrete già appreso dai giornali, e sarà sorta in voi spontanea la domanda: ma perché dichiarare ciò? Purtroppo si temevano delle esclusioni, dei disaccordi, credendo che i promotori avessero inteso prevenire il Governo. Non so perché abbiano voluto pensare a ciò mentre è stabilito

per deliberazioni della Camera che in Roma siano promosse dal Governo onoranze funebri alle quali vi sarà invitata tutta l'Italia, e vi prenderà parte la Camera ed il Senato. La dimostrazione di domenica è una cerimonia della città di Roma, quindi mi pare che è inutile volerle dare un significato diverso da quello che manifestò il Comitato, e che non si poteva menomamente sviasare.

Fra giornale e giornale vi è dispartire. Si vorrebbe prorogare la commemorazione popolare perché il Governo avesse tempo di disporre per l'intervento delle autorità. Questo, mi pare, non è consiglio da seguirsi; il Governo deve promuovere lui una onoranza richiamandovi tutta l'Italia, a intervenire a quella già promossa per attestare la comunanza di sentimenti tra il Popolo e il Governo sulla sacra bara.

Sugli onori funebri da rendersi a Garibaldi non devono sorgere dissensi e non deve quindi con discorsi inutili diminuirsi il significato della solennità di Domenica.

Domenica tutta Italia sarà col pensiero al Campidoglio, come ieri fu col cuore a Caprera, per seguire il suo Eroe dal modesto asilo nel quale meditò l'Uomo, all'ara dove viene deposto il Genio.

Le future generazioni c'invidieranno d'essere stati testimoni di questa epopea.

Garibaldi Poeta

Pubblichiamo questi versi di Garibaldi all'on. Cavallotti:

Salvo o cantore dei Pezzenti! o prode
Vendicatore delle plebi! incenso
Lascia che porga all'autocrata il vile
Mercenario del Pindo! Egli nel fango
Nacque dalle paludi — e sull'ecceles
Cime giammai del monte sacro ascese
Ove sublime spira l'aura e infesta
Micidiale ai servili. Intanto porgi
Tu la nobile destra alla sventura
E rinfranchi il tapino e lo consoli
Nella sua vita di malanni u' immerso
Lo costringe il possente: e sin la dolce
Vieta preziosa voluttà d'affetti
Per la prole infelice, — o lo condanna
Al ferro ed al macello delle genti
Che non conosce. Il sacerdote iniquo
Al Dio delle battaglie inalza grazie
Per la orribile strage: e mutilate
Coprano membra le medesime zolle
Che un dì il pezzente fecondava; or fatte
Appestato carnaio onde sprigionasi
Morbo sterminatore de la stolta
Irrequieta di Cain progenie.
Dimmi, Felice, questa manomessa
Plebe dalla tirannide e dal furbo
Seminatore di menzogne, un giorno
Non avrà di vendette? ed irrompendo
Dai miseri giacigli, un dì per lei
E troni, e templi, e civiltà bugiarda
In mar di sangue non andran travolti?..
Allorchè il mondo strinse negli artigli
La grifagna di Roma e le nazioni
E gli imperanti trascinava ai carri
Dei suoi trionfi, essa dannava i forti
Giovani al gladio ed alla gleba, ignude
Le vergini al triclinio, alla mercede
Di ubbriachi patrizii; e dalle mense
Di quegli ingordi dissoluti il fumo
Delle grasse murene alimentate
Dalla carne di schiavi, acre salia.
Ottenebrossi l'universo allora,
E gli Spartachi suoi mandò la plebe
A vendicar le tante offese e tante
Dissennate malvagie. Eran le vie
De la Dominatrice urbe selciate
A teschi, e sanguinose: e le proterve
Prostituite matrone erano serve.
Eran di servi disprezzate ancelle.
Lunga notte di secoli seguiva
L'orrendo cataclisma: e i simulacri
Di romane grandezze, alle cloache
Per le torbide onde eran travolti
Rossi di sangue i fiumi ad Anfritre
Innumeri portavano i cadaveri;
N'eran coperti i lidi, orrido pasto
Ai predoni del mare e della terra.
E non miglior perciò fu degli umani
La progenie: e di schiavi e di tiranni
Nuovamente feconda. I Dei cacciati
Dall'Olimpo e dal Libano, sul Tebro
Presero stanza; e l'ignorante plebe,
Non più Quirita, s'adagiò coi nuovi
Impostori padroni. E ancor la lupa
Sovrana passeggiò sovra la faccia
Del mondo! Aveva dimesso ed elmo e
daga:

E del Levita rivestia le stole
Sacerdotessa a un tempo e vicedio!...

CRONACA

PADOVA A GARIBALDI

Oggi Padova è in lutto.

Fusi nella santa concordia del dolore, i cittadini tutti rendono tributo d'onoranza e d'affetto all'Eroe della nostra redenzione.

La cerimonia d'oggi rimarrà eterna nella nostra memoria.

Nella sua semplicità severa e solenne, essa ci consola come una fede — che nel dì della sventura non vi sono partiti — non vi sono che cittadini.

In Prato. — Se Volta rinascesse dalle sue ceneri siamo certi che resterebbe sorpreso non solo nel vedere quali modificazioni ha subito la sua pila, ma bensì anco per le applicazioni che oggi giorno se ne fanno — Andate in Prato e potrete persuadervi tosto a che cose vogliamo alludere, poichè vedrete più di dodici o quindici fanciulle dai quattordici ai venti anni che sono continuamente sotto l'azione della elettricità prodotta dalle pile per comunicare alla loro volta a chi si avvicina loro. Fra queste la più bella è una giovane belga, Irka, dall'occhio bruno e intelligente, dalle forme snelle, chiamata la impalpabile e non ha torto poichè chi vi si avvicina, prova una sensazione non troppo gradita cosicchè se ne allontana tosto.

Ma in Prato in questi giorni non vi sono soltanto le fanciulle elettrizzate; esso è trasformato in piccolo villaggio abitato da una moltitudine di saltimbanchi. Tutti hanno qualche cosa di nuovo da far vedere, tutti gridano a squarciagola per persuadere il pubblico ad entrare nei loro casotti. Qui si dà una rappresentazione infernale, là si vedono correre le bestie ammaestrate sui velocipidi — più in là vi sono i nani e via via e se si volesse dare una dettagliata descrizione di tutto ciò che si trova in Prato si dovrebbe impiegare molto tempo e sacrificare più d'una colonna del giornale. Ricorderemo però che vi sono molte giostre, bersagli multi — formi, serragli di belve, delle atlete e fra queste madamigella Schimdt, giovane tedesca dalle forme erculee, che solleva pesi enormi con somma agilità ad onta del grosso panico adiposo che la riveste.

Se volete dunque procurarvi un divertimento andate in Prato della Valle e là ne troverete a josa.

Consiglio provinciale. — Come abbiamo preannunziato per domani a mezzogiorno è convocato il nostro Consiglio Provinciale per votare le proposte della Deputazione in onore a Garibaldi.

Sappiamo che la magnifica sala delle adunanze fu tutta addobbata a lutto per la circostanza e quindi eccitiamo i cittadini ad accorrere alla seduta per renderla più solenne.

Esami per abilitazione all'insegnamento. — Il r. ministro della P. I. con decreto 15 maggio p. p. ha determinato che anche nel corrente anno sia tenuta in questa R. Università una sessione straordinaria d'esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di primo grado. La detta sessione sarà tenuta nel prossimo mese di novembre e riguarderà le seguenti abilitazioni:

a) Per l'insegnamento delle lettere italiane latine e greche, della Storia e Geografia e della Filosofia nei licei;

b) Per l'insegnamento complessivo nelle tre classi inferiori e nelle due superiori del ginnasio;

c) Per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti dovranno trasmettere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università non più tardi del 31 luglio p. v. munite di tutti i documenti prescritti.

Corteo d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del secondo trimestre andante da questa Corte d'Assise.

27 giugno — Cascadan Francesco — stupro — dif. avv. Moro.

28 detto — Spigolon Angelo — furto — avv. Sacerdoti Giorgio.

30 detto e 1 luglio — Fante Filomena e Ubigli Ubaldo — infanticidio — avv. Frigo e avv. Porto.

4, 5 e 6 detto — Gelanati Marco — assassinio — avv. Valli.

7 detto — De Santi Ernesto — falso — avv. Rossi.

8 detto — Toniato Angelo — furto — avv. Sacerdoti Giorgio.

11 detto e seguenti — Pin Pietro, Girardi Redento — assassinio — avv. Erizzo e avv. Stoppato G. Alessandro.

Agenti di studio e di negozio. — Oggi (Domenica 11) alle ore 3 pom. nel Teatro S. Lucia, gentilmente concesso, avrà luogo una riunione di Agenti di studio e di negozio, allo scopo di costituirsi definitivamente in Società di mutuo soccorso.

Mercato bozzoli. — Anche questo anno fu pubblicato il manifesto municipale che regola la vendita dei bozzoli. Il mercato viene passato nella Piazza dei Frutti e precisamente nella Loggia del Salone; l'ingresso a questo mercato avrà luogo per la gradinata esistente verso la via delle Dabate.

Povero giovane! — Iermattina (10) gli studenti della R. Scuola Normale accompagnarono all'estrema dimora un loro condiscipolo. Aveva ventitré anni, era uno dei più bravi; pel suo carattere ed il suo ingegno prometteva di riuscire un maestro di quelli che bisogna augurare all'Italia; era l'unica speranza della sua disgraziatissima famiglia, e pochi giorni fa pareva sfidasse la morte! Alla porta Savonarola il mesto corteo si fermò, ed il prof. Zaniboni lesse alcune acconcio e sentite parole; poi lessero alcuni studenti estremamente commossi. Povero giovane! si chiamava Ettore Magri ed era mantovano.

Furto nel suburbio. — Certi Andrea Maffezzoli e Bianchi Rocco vedevano diminuirsi lentamente il monte di lenticchie; invigilarono per conseguenza e poterono impedire la prosecuzione del furto, senza però addivenire ancora alla conoscenza dei ladri, i quali amano conservare tuttora l'incognito, che speriamo verrà tolto dalle autorità che ne furono avvisate. — Il furto delle lenticchie ascende al valore di L. 1,60

Sacco nero della provincia. — a) Tentato ferimento. In Abano certo E. M. esplose vari colpi di fucile carico di pallini contro M. A. Fortunatamente questi rimase illeso.

b) Disgrazia. In S. Giustina in Colle certo G. Z. veniva investito da un carro guidato da M. E.; il carro gli passava sopra una gamba e gliela fratturava.

Diario di P. S. — Entra stecchito e tutto in fretta il reporter?

— Che cosa c'è di nuovo nel diario di pubblica sicurezza.

— Nulla è perfettamente negativo.

— Ciò significa che la pubblica sicurezza è perfetta; né ladri, né omicidi, né arresti di questuanti...

— Propriamente!

— Benissimo!...

Bollettino dello Stato Civile del 8.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Matrimoni. — Rizzato Antonio fu Giacomo, merciaio, celibe, con Sil-

vestri Maria di Angela, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Agnoletto Silvio di Luigi di mesi sette. — Verner Snervai Rosa fu Giovanni, d'anni 65, domestica vedova. Entrambi di Padova.

MONUMENTO

a Giuseppe Garibaldi

Sesta Lista del Comitato

Squarcina dott. Eugenio L. 5, Florian Giuseppe 5, Florian Vittorio 1, Breganze Ponzio 10, Camerieri caffè Pedrocchi 6, Rossetto Vittorio cent. 25, Bendella Giovanni 25, Santini Antonio 20, Paperini Venanzio 50, N. N. 50, Ferretto Giovanni 20, Pitaro Silvestro 50, Nardin Giovanni 5, Bevilacqua Carlo 25, Campello Tullio L. 1, Boschiero Alessandro 1, Gagliardotti Orazio 1, Mazzoleni Giorgio 10, Salvagnini Decio 1, Forner Domenico 1, Despas Domenico 1, Pellanda Giacomo 5, Viale Girolamo 2, Toniato Angelo 1, Reati Pietro 2, Meneguzzi Giuseppe 2, Vivenzi Pietro 1, Palma Giacomo 2, Baggio Giuseppe 1, Danelli Giuseppe 2, Perazzo Leopoldo 5, N. N. 2, Mazzaoli Francesco 1, Poli Silvio (farmacista) 5, Aurelio Bassi 30, Sordelli Celestino 5, Giacometti Bortolo 1, Borella Girolamo cent. 20, Bariggi Achille 50, Tullio Levi Civita 50, (Fuzier Coffaro Antonietta L. 30 anziché L. 5; quindi in più L. 25).

Zamolo Giovanni cent. 50, Griggio Giovanni 50, Viveri Antonio 20, Ghislanzoni Angelo L. 3, Da Rocco Giovanni 5, Famiglia conte Corinaldi 200, Torre Giovanni 10, De Silvestri Pietro di Abano 2, De Leva prof. Giuseppe 5, Maggiori avv. Giovanni 10. — Totale VI^a Lista L. 375,40.

Terza lista Fratelli Salmin

Benedetti Pietro cent. 50, Dominici Ernesto 5, Giro dott. Francesco L. 20, Gay Valerio Antonio 5, Bonvecchiato Alessandro 4, Dozzi Cesare 1, Boscaro Bozzolan Antonio 5, Cavalli comm. Ferdinando 100, Vlacovich prof. Paolo 10, Lolli prof. Rabbino 3, Rangan Domenico 2, Pietra dott. Raimondo 5, Crevin Giuseppe 1. — Totale III lista 156,55.

Il passato e il Presente! Alorquando il chimico Mazzolini di Roma, inventore e preparatore di molte rinomate specialità, quattro lustri or sono presentò all'egra umanità il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, tutti i preparatori di medicinali consimili si affaticavano a propalare ai quattro venti, che i loro depurativi nulla avevano di comune con la Pariglina del Mazzolini. Ma ora che per lunghissimi studi ed esperimenti dell'inventore, lo Sciroppo di Pariglina raggiunge il suo grado massimo di perfezione; ora che l'esperienza dei più distinti clinici l'ha fatto adottare da tutti i migliori medici, ora che le guarigioni strepitose da esso prodotte (specialmente quella del più augusto e venerabile Personaggio vivente), hanno persuaso l'umanità che essendo vera ed efficace la sua azione depurativa devesi adottare da tutti; coloro stessi che lo ripudiavano, ora si adoperano con ogni mezzo a persuadere il pubblico che i loro prodotti sono di somigliante preparazione ed altro non potendo, tentano d'imitare il titolo; mascherandolo con epiteti indicanti sostanze persino con la Pariglina incompatibili; ed imitano pure la forma della bottiglia, per trarre gli acquirenti in inganno.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner. — Verona drogh. Negri. 28

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

I liberali e il governo a Trieste

Ultime notizie pervenute da Trieste recano che nelle elezioni municipali del IV Corpo elettorale il partito liberale ebbe una splendida vittoria sul partito governativo.

Il governo, come per prendersi una rinvicita, sciolse la società ginnastica, composta di ben mille e cinquecento soci, perchè questa, non appena avuta notizia della morte di Garibaldi, aveva sospeso il trattamento.

Leo Taxil a Roma

L'altra sera nella sala della società dei Diritti dell'uomo ebbe luogo una grande riunione di tutte le asso-

ciazioni per concertarsi sull'apoteosi di domenica.

Leo Taxil fu accolto da grandissimi applausi. Disse di essere venuto per portare il dolore della Francia per la morte di Garibaldi che può considerarsi come una perdita per l'umanità. Ricordo la lettera di Garibaldi in cui afferma essere il solo clericalismo che divide l'Italia dalla Francia e soggiunse:

« Sappia l'Italia che gli anticlericali francesi ripudieranno qualunque tentativo di rompere l'unione dei due popoli. »

Conchiuse esclamando:

« Giuriamo sopra la spoglia di Garibaldi guerra eterna al clericalismo! Viva l'Italia! »

Risposero applausi e grida di: Viva la Francia liberale! Viva Taxil e la Lega anticlericale:

Si deliberò d'inviare un telegramma di ringraziamento alla stampa liberale francese, al municipio di Parigi ed alla Lega anticlericale.

Provvedimenti per le industrie

Le recenti discussioni parlamentari sul trattato di commercio italo francese ed i voti manifestati ripetutamente dagli industriali italiani avrebbero determinato l'onore ministro d'agricoltura e commercio a studiare, di concerto col suo collega delle finanze, il modo per recare qualche giovamento alle industrie nazionali, mercè una savia riduzione delle soverchie tasse che ora gravano su di esse e ne inceppano lo svolgimento.

Da quanto viene assicurato, l'onore Berti, oltre ai suddetti provvedimenti, avrebbe in animo d'istituire presso il suo dicastero una commissione permanente coll'incarico di preparare i lavori per il consiglio superiore dell'industria e del commercio, e di vigilare specialmente sopra quei fatti che possono influire direttamente ed indirettamente sull'economia nazionale.

GAZZETTINO

Sommario del N. 23 dell'Esercizio della Domenica:

Testo: Carlo Alberto e lo Statuto; il numero d'oggi; Il principe di Carignano: Nascita e educazione; Carlo Alberto a Torino; Carlo Alberto e Maria Teresa; L'Italia tra il 1821 e il 1831. — Il Re di Sardegna: Primi anni di regno; Riforme prima dello Statuto; Proclamazione dello Statuto; La guerra santa; Carlo Alberto in Oporto; Ritorno delle ceneri in Italia. — Racconti, bozzetti, novelle: L'Abnegazione, racconto militare scritto per Vittorio Emanuele e Ferdinando di Savoia (Carlo Alberto). — Letteratura militare: Poesia ordinata da Carlo Alberto nel 1843 per una fanfara militare (Giovanni Prati).

Nella Copertina: Aneddoti su Carlo Alberto: Il principe Carignano e il conte Bubna; Coraggio e sangue freddo; Una medaglia, un inno, un quadro; Burbana austriaca e dignità piemontese; Carlo Alberto anti-austriaco; L'Italia fa da sé; Il monumento a Carlo Alberto; Carlo Alberto scrittore. — Un canto del 1848: Inno militare (Goffredo Mameli). — I Plebisciti.

Incisioni: Carlo Alberto passa in rivista il reggimento Guardie — I quattro soldati del monumento a Carlo Alberto a Torino: Granatiere, Artigliere, Bersagliere, Lanciere (Statue di Marocchetti). — L'arrivo a Genova delle ceneri di Carlo Alberto. — Rebus.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADDALENA, 10. — Il Marco Polo avente a bordo Zanardelli e Farini, la Ortigia con a bordo le presidenze e le commissioni della Camera e del Senato, la Candia ed Umbria, con a bordo altre rappresentanze sono partiti per Civitavecchia, per la Sardegna e per Genova. L'Egitto per Livorno, il Galileo per Palermo.

Maddalena, 10. — Sono partiti stamane i senatori e i deputati col piroscalo Ortigia.

ROMA, 10. — Il re ricevette in udienza privata di congedo il co. di Wimpfen che parte per Vienna.

Sono giunti otto rappresentanti della città di Parigi e furono ricevuti dalla Giunta e da altri assessori e dal Comitato delle onoranze a Garibaldi. La Giunta dirisse a Parigi un dispaccio di ringraziamento per le manifestazioni fatte in onore di Garibaldi.

LONDRA, 9. — La *Corrispondenza diplomatica* ha dall'Egitto che fino dal 6 e dal 15 febbraio Gambetta espresse e Lyon l'ansietà della situazione dell'Egitto, insistendo nella necessità di mantenere l'unione tra la Francia e l'Inghilterra per tagliare corto gli intrighi della Turchia. Le due potenze dovrebbero concertarsi di comune affine di essere preparate ad una azione immediata in caso di bisogno. Il risultato colloquio fu la nota che fu comunicata alle potenze e provocò diverse osservazioni.

Mancini dichiarò a Paget che l'Italia aderiva ai principi della nota inglese ed aggiunse che in caso di uno svolgimento violento, l'Italia riguarderebbe la questione egiziana come avente un puro carattere europeo e crederrebbe di aver diritto di partecipare alla soluzione.

Granville il 30 gennaio constata i gravi inconvenienti della occupazione anglo francese in Egitto perchè ecciterebbe i sospetti e le gelosie delle potenze e potrebbe condurre a complicazioni serie. Ammette l'occupazione turca essere gran male, ma non crede che grandi pericoli politici ne risulterebbero.

Freycnet arrivato al ministero dichiarò di respingere l'intervento armato in Egitto per parte di Francia e Inghilterra separatamente e collettivamente, nonchè l'intervento turco.

BERLINO, 10. — Amedeo è giunto alle 12,30. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal principe Guglielmo, dalle autorità e da una compagnia d'onore del secondo reggimento guardia.

CAIRO, 10. — Tutti i consoli visitarono Dervish che disse sperare di riuscire ad appianare le difficoltà. Ricevette la petizione della popolazione araba chiedente che Araby pascià resti al ministero.

BERLINO, 10. — Scendendo dal vagone il principe Amedeo fu abbracciato dall'imperatore e dal principe ereditario. L'accoglienza fu cordialissima. Alla stazione era pure il principe Federico Carlo e il generale di armata destinato presso il principe Amedeo.

BERLINO, 10. — Il principe Amedeo visitò i sovrani; vi sarà in suo onore un pranzo di gala alle ore 5, fra gli invitati trovansi i personaggi del suo seguito; il Re di Sassonia, il Granduca Sergio di Russia, il principe Imperiale, il principe Guglielmo, e gli ambasciatori d'Italia, Russia ed altri.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Piano-Forti

Vendita e noleggio a PREZZI FISSI

PADOVA

Seleziato del Santo N. 4021 Casa propria

La Ditta Nicolò Lachin con la sua lunga esperienza di oltre 40 anni di esercizio, essendo in relazione diretta con le primarie Fabbriche d'Europa, ed avendo il vantaggio di acquistare a pronti contanti per godere dei maggiori sconti possibili, può in conseguenza offrire Istrumenti perfetti e garantiti a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento oltre d'essere costantemente provisto di buon numero d'Istrumenti di prezzi limitati, trovansi sempre bene assortito d'una specialità di Piani da concerto a ceda e verticali dei più rinomati autori, costruiti con tutte le più recenti innovazioni e con meccaniche a doppio scappamento.

La Ditta suddetta avendo inoltre apposito laboratorio fornito dei migliori materiali inglesi e francesi, assume ed eseguisce qualsiasi genere di restauri di Piani ed Harmonium, così pure di Erard e Pleyel, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro. 2737

Estratto - Tamarindo Galliani (Vedi 4. Pagina)

Arrivo in Venezia

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fonghi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

G. BAGARELLO TURETTA

COMMISSIONATO - PADOVA

per comprite di beni immobili di ogni genere, per effettuazione di Mutui e Vitalizi in città, provincia e fuori,

AVVISA

di essere ora domiciliato in Via San Nicolò, N. 713 rimpetto la casa Moschini; ed avendo varie ricerche, invita chi avesse volontà di vendere case e campi, farne partecipazione, che tratterà sempre, come ebbe a trattare colla massima riserbatezza gli affari. 2794

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2785

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Poirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2876

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. **L. ZURICO**, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati **Cinti meccanici anatomici** per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE**, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei **salutari prodotti** della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un **incomodo spesso fatale**.

Il **Cinto meccanico-anatomico sistema ZURICO**, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale delle **Ernie**, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, **pronti ed ottimi risultati**: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi, al'opposto, **gode d'un insolito e generale benessere**. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.
Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.
Rapp. dall'Esp. suo 1 Allievo **G. REPANONTI**.

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zemst**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMST**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynardi** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. — 2512

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'
ESTRATTO-TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO
STABILIMENTO
2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Tutti i giorni



dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in Piazza Vittorio Emanuele vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al Quartiere militare.

Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belve.

Il Direttore **A. BACH**.

VERI GRANI di SANTA DEL D. FRANK In Padova
nella farmacia di **Cornelio**
mac. **Cornelio** 159

Aperitivi stomacali, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, il Stordimento, le Congestioni, ecc. ecc.
Dose ordinaria 1/2 a 3 grani.
Esigete il vero nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo Lire 50 la scatola (50 grani); L. 9 la scatola (150 grani).
Parigi: Farmacia **LE ROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14.
Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e nella PRIMARIA FARMACIA d'ITALIA.

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressivi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso **L. Cornelio** — **Pianeri e Mauro** — **Durer** — **Bacchetti** — **Pertile** — **Zanetti** e **Roberti** e tutte le farmacie. 2719

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **INABANO** — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione, balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2750

Unico deposito in Padova, drogheria **Dalla Baratta**, Via ex Portici Alti — **Vicenza**, drogheria medicinali **F. Rossi** fu **V.** — **Venezia**, farmacia **Bötner** — **Verona**, drogheria **Negri**.

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

E' solamente garantito il vero **Schoppo depurativo di Pariglina composto** del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma, presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie



trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla **Marca depositata**. Egual condizione hanno le mezza bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

G. B. MEGLIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

Viglietti da Vista

a L. 1.50 al cento

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in **Brescia** **C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705